

The logo consists of the lowercase letters 'md' in a stylized, red, cursive script.

Magistratura Democratica

The logo features the word 'MOVIMENTO' in a bold, sans-serif font. Below it, 'PER LA' is written in a smaller font, followed by 'giustizia' in a cursive script. To the right of the text are three stylized human figures.

Articolo 3

*per Area*

**IL CONTRASTO  
ALLA CORRUZIONE:  
LE PROSPETTIVE APERTE  
DOPO LA LEGGE  
6 NOVEMBRE 2012, N. 190**

**Roma, 17 aprile 2013, ore 15,00**

Corte Suprema di Cassazione

Aula Magna del Palazzo di Giustizia

Piazza Cavour

Questa legge rappresenta obiettivamente un tentativo organico di affrontare la corruzione e le sue cause, non limitandosi alla repressione penale. La legge lo fa fotografando ciò che oggi è la corruzione: il frutto di una complessa rete di relazione, di un intricato intreccio di favori e utilità che si sviluppa in strutture poco trasparenti, caratterizzate da contiguità e collusioni, dove cresce la commistione tra funzioni ed interessi pubblici e privati, tra controllati e controllori.

Sullo sfondo rimane l'etica pubblica, l'elemento fondamentale su cui dovrebbe basarsi il rapporto tra istituzioni e cittadini. Il vincolo che obbliga al rispetto delle leggi, ma anche al perseguimento degli interessi pubblici. E l'etica pubblica richiama più profili d'intervento: le politiche anticorruzione, volte innanzitutto alla prevenzione e al contrasto dell'illegalità e della corruzione, ma anche ad evitare condizionamenti da interessi particolari, a sollecitare la tutela dell'imparzialità, della lotta agli sprechi, dell'effettività del buon andamento della pubblica amministrazione.

Nel linguaggio comune la corruzione costituisce la degenerazione massima contrastante con l'interesse della collettività, proprio perché vista come fattore di produzione di vantaggi particolari nell'esercizio delle cariche pubbliche. Quando tutti i sistemi di controllo preventivo sono rimasti inoperanti, l'intervento della repressione penale rappresenta l'ultima spiaggia. Ma il processo penale ha alcune caratteristiche ineludibili. Accerta fatti specifici e responsabilità individuali. Può essere lo stimolo per risolvere problemi sociali, il punto di partenza per un'azione di risanamento. Risanamento che deve venire dalla società civile e dal sistema politico, una volta acquisita la consapevolezza, per usare le parole contenute nella Risoluzione del Parlamento europeo sulla politica anticorruzione dell'Unione europea del 6 ottobre 1998, "che la corruzione nel settore pubblico mette in pericolo il funzionamento del sistema democratico e, di conseguenza, la fiducia dei cittadini nello Stato democratico di diritto".

Con questo provvedimento si provano ad offrire nuovi strumenti a chi indaga, a rimuovere aree di impunità, a promuovere nuovi strumenti di prevenzione. Viene modificata la struttura di alcune figure criminose, quali la concussione e la corruzione, come ci chiedeva da tempo l'OCSE, e sono state introdotte nuove fattispecie criminose. Sono illeciti penali previsti dalle Convenzioni che l'Italia ha liberamente sottoscritto quasi 15 anni fa. Primi fra tutti il traffico di influenze illecite e la corruzione tra privati, con cui si cerca di valorizzare la trasparenza del mercato e il valore della collocazione di importanti soggetti economici, spesso a proprietà diffusa, come bene da tutelare giuridicamente. Certo si poteva fare di più, si dovrà fare di più. Pensiamo all'istituto della prescrizione, alla revisione del reato di falso in bilancio, all'introduzione del reato di autoriciclaggio. Sono obiettivi da perseguire con forza nei prossimi mesi, anche perché è drammaticamente vero che l'Italia è il paese con il più alto livello di corruzione tra i Paesi occidentali; perché la corruzione è sistemica, ha intrecci con la criminalità organizzata, ha forti radici nella società. Ma anche perché emerge forte una consapevolezza per questo Paese: i corrotti non si limitano a violare le norme penali, vecchie o nuove che siano, i corrotti dilapidano il bene oggi più scarso: la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

## PROGRAMMA DEI LAVORI

### **Ore 15,00 Inizio dei lavori**

#### **Prefazione**

GIOVANNI DIOTALLEVI

*Consigliere della Corte di cassazione*

#### **Introduzione**

ERNESTO LUPO

*Primo Presidente della Corte di cassazione*

#### **La nuova legge anticorruzione, tra prevenzione e repressione**

ROBERTO GAROFOLI, *Consigliere di Stato*

#### **La corruzione politico – amministrativa, tra percezione sociale e norma giuridica**

NELLO ROSSI

*Procuratore aggiunto presso la procura di Roma*

#### **La nuova disciplina dei reati di concussione e corruzione**

FRANCESCO VIGANÒ, *professore ordinario di diritto penale Università degli Studi di Milano*

#### **La corruzione tra privati**

GABRIELE MAZZOTTA, *Sostituto Procuratore generale presso la Corte di cassazione*

#### **I primi arresti giurisprudenziali della Corte di cassazione**

RAFFAELE CANTONE, *magistrato addetto all'Ufficio del Ruolo e del Massimario della Corte di cassazione*

#### **I reati collegati: auto riciclaggio e falso in bilancio**

TIZIANA COCCOLUTO, *GIP presso il Tribunale di Roma*

### **Dibattito**

#### **Conclusioni**

GIUSEPPE VOLPE, *Sostituto Procuratore generale presso la Corte di cassazione*